



18/05/2021

CARTA DELLA COMUNITA' DEL CIBO DELLA VALDICHIANA

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto



**Approvata dall'Assemblea della
Comunità
in data 18 maggio 2021**

Organizzazione:

Comunità del Cibo della Valdichiana

Comitato di Coordinamento:

Camera di Commercio Arezzo-Siena



**CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA**

Comitato scientifico:

Responsabile : Prof. Stefano Biagiotti - *Università Telematica Pegaso*

Coordinatore: Ph.D. Filippo Masina - *Università degli Studi di Siena*

CARTA DELLA COMUNITÀ DEL CIBO DELLA VALDICHIANA

La «Comunità del Cibo della Valdichiana» nasce dall'esigenza di imprimere una svolta al tessuto economico dell'area della Valdichiana Toscana, e in particolare al comparto agricolo. Nell'ottica di programmare un rilancio dello sviluppo dell'area Valdichiana che sia capace di abbattere definitivamente barriere amministrative ormai anacronistiche, l'obiettivo della Comunità del Cibo è quello di concepire un disegno complessivo, che tocchi tutti i comparti economici e produttivi. Quello della Valdichiana è infatti un sistema economico integrato, in cui agricoltura, artigianato, piccola industria, commercio, turismo, servizi e attività tecnico-professionali si intrecciano e si sostengono a vicenda. Il beneficio di un settore è il beneficio di tutti.

L'attenzione della «Comunità del Cibo della Valdichiana» sarà rivolta in particolare all'agricoltura, settore ancora oggi di assoluta centralità sotto il profilo economico, sociale, culturale e paesaggistico per il territorio, che soffre ormai da alcuni anni di problemi che stanno portando un numero crescente di coltivatori ad abbandonare i terreni e talvolta a chiudere le aziende, a causa della progressiva compressione del proprio reddito. Le cause sono molteplici - i cambiamenti climatici, la globalizzazione economica, gli squilibri del mercato - e le conseguenze rischiano di compromettere gravemente un segmento fondamentale dell'economia e della società della Valdichiana.

Per questo, un ampio numero di soggetti pubblici e privati ha deciso di intraprendere il percorso di creazione di una Comunità del Cibo: un percorso nato dal basso, dalla voce dei produttori e dall'ascolto delle istituzioni locali, che ha coinvolto parti sociali e associazioni di categoria ben sapendo che le soluzioni possono venire soltanto da un'azione condivisa tra tutti gli operatori della filiera, la governance locale e la cittadinanza.

Il territorio della «Comunità del Cibo della Valdichiana» comprende quello di 17 Comuni della Valdichiana Toscana, estendendosi per 1.892 kmq (189.200 ha) e interessando circa 230.000 cittadini. La Comunità agisce in armonia con il Distretto Rurale della Toscana del Sud, la cui normativa di riferimento indica all'art. 5 la "valorizzazione di poli o aree d'eccellenza", intendendosi con queste quelle aree che si caratterizzano per la presenza di produzioni tipiche storicamente riconosciute quali DOC, DOCG, IGP e DOP, e che nel tempo hanno sviluppato sistemi produttivi locali quali reti fra imprese, associazioni di produttori, Strade del vino, dell'olio e dei sapori e consorzi.

La Carta intende indicare i principi e i valori fondanti sui quali si baserà l'azione della Comunità, individuando altresì i problemi e le questioni irrisolte ai quali si ritiene necessario rispondere per salvaguardare in particolare il settore agricolo locale.

Con la sottoscrizione del presente documento, gli aderenti alla «Comunità del Cibo della Valdichiana» - enti ed istituzioni locali, operatori della filiera agricola, associazioni di categoria, sindacati, cittadini e cittadine del territorio - si impegnano a rispettarne i principi e i valori, e altresì a porre in essere tutte le azioni ritenute necessarie per raggiungere gli obiettivi del piano strategico approvato dall'Assemblea della Comunità.

➤ TUTELA E RIPRISTINO DELL'AGROBIODIVERSITÀ

L'agrobiodiversità è l'insieme di tutte le componenti della diversità biologica rilevanti per l'agricoltura e l'agroecosistema, tra le quali le varietà delle specie vegetali coltivate, le razze delle specie animali di interesse zootecnico, le specie di insetti e microrganismi utili. La Valdichiana è nota sin dall'antichità, oltre che per la propria vocazione agricola, anche per la grande varietà di specie animali e vegetali che ospita. La biodiversità e l'agrobiodiversità sono quindi caratteristiche precipue del territorio.

Oggi, anche questo aspetto è minacciato dalla continua riduzione di specie capaci di prosperare nell'area. Diverse le cause: l'estensivizzazione e meccanizzazione delle coltivazioni, che ha cancellato o ridotto notevolmente la presenza di numerose specie vegetali autoctone e reso impossibile dimorare ad altre specie animali; i cambiamenti climatici; l'uso talvolta eccessivo di pesticidi e altri prodotti chimici; il consumo del suolo per fini diversi da quello agricolo e alimentare.

Anche in virtù delle politiche europee (la Strategia UE per la Biodiversità 2030), nazionali (legge 194/2015) e regionali (le leggi regionali 50/1997 e 64/2004 volte alla tutela delle risorse genetiche autoctone e alla tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale), la Comunità del Cibo della Valdichiana si pone quale obiettivo quello di recuperare per quanto possibile il proprio patrimonio di biodiversità, con la consapevolezza del suo insostituibile valore sotto il profilo ambientale e la sua funzione - sovente poco riconosciuta - di generatrice di reddito.

➤ SVILUPPO SOSTENIBILE

L'attuale modello di sviluppo e produzione si sta rivelando insostenibile. Il pianeta soffre di una crescente scarsità di risorse fondamentali e i cambiamenti climatici rischiano di renderne nei prossimi anni ampie aree invivibili e di spazzare via una gran parte delle specie vegetali e animali esistenti (a lungo termine, genere umano incluso).

La sostenibilità dei processi produttivi, in tutti i settori, non può pertanto essere più considerata un semplice auspicio o una "buona pratica" riservata a pochi produttori e amministratori illuminati, ma un'inderogabile necessità che riguarda tutti.

Tutte le future azioni della Comunità del Cibo saranno improntate alla piena sostenibilità ed equità ambientale, economica e sociale.

➤ FILIERA LOCALE

Gli aderenti alla Comunità del Cibo della Valdichiana riconoscono l'importanza - nel contempo ambientale, economica e sociale - di supportare la produzione alimentare locale (consumo a “km zero”). Portare al consumatore della Valdichiana prodotti di “filiera corta”, prodotti e trasformati sul territorio da produttori e trasformati del territorio, è uno degli obiettivi primari della Comunità, che per questo si riserva di agire in ogni direzione necessaria.

Altresì la Comunità intende elaborare progetti per: riportare l'uso del suolo agricolo prevalentemente alla produzione alimentare; ridurre gli sprechi in ambito alimentare; stimolare la produzione, la commercializzazione e il consumo dei prodotti tipici, alcuni dei quali già conosciuti all'interno e all'esterno del territorio, altri quasi dimenticati ma con un notevole potenziale di sviluppo oltre che in armonia con le caratteristiche ambientali dell'area, e dunque pienamente sostenibili.

➤ TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

La Valdichiana possiede un paesaggio di straordinaria bellezza, che contribuisce ad attrarre ogni anno milioni di visitatori provenienti da ogni parte del globo.

Tale paesaggio, dunque così prezioso, non è in alcun modo “naturale”, bensì è l'effetto di millenni di lavoro e continue modifiche da parte degli abitanti del territorio - e, più precisamente, da parte delle molte generazioni di agricoltori che da molti secoli coltivano la pianura e le colline della Valdichiana.

I coltivatori sono pertanto, anche, artefici e custodi delle bellezze paesaggistiche del territorio: anche per questo, la contrazione delle attività agricole e un uso del suolo rurale non consoni alle finalità alimentari rischiano di mettere in discussione l'inestimabile patrimonio di bellezza che residenti e ospiti possono ancora oggi godere. Tutelando e rilanciando le attività rurali, la Comunità del Cibo della Valdichiana intende preservare anche le caratteristiche paesaggistiche del territorio.

Anche in questo senso, la Comunità agirà di concerto con gli enti locali che già da tempo hanno intrapreso iniziative volte alla tutela del paesaggio: non solo attraverso le diverse leggi nazionali sul consumo del suolo, la tutela del paesaggio e la preservazione degli ambienti rurali, ma con specifici progetti quali ad esempio il piano di paesaggio “Leopoldine in Valdichiana” e l'iscrizione del “Paesaggio Rurale Storico della Bonifica Leopoldina in Valdichiana” nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAFT.

➤ **TRADIZIONE, FORMAZIONE E INNOVAZIONE**

Gli aderenti alla Comunità del Cibo della Valdichiana sono consapevoli che l'applicazione dei principi contenuti nella Carta e il perseguimento degli obiettivi strategici non potranno prescindere da una divulgazione continua dei saperi, delle tecniche e delle buone pratiche del territorio, in particolare rivolta alle giovani generazioni, cui sarà affidato il futuro della Valdichiana.

A tal fine, la Comunità si impegna a realizzare corsi di formazione, convegni, seminari e incontri nelle scuole per divulgare la conoscenza dei saperi tradizionali del territorio, e altresì le nuove tecniche e teorie che ispirano in particolare la legislazione nazionale, comunitaria e internazionale (biodiversità, riduzione degli sprechi, economia circolare, ecc.). Tale divulgazione potrà essere esperita direttamente dalla Comunità oppure avvalendosi della collaborazione con soggetti e istituzioni che operano nel campo culturale e della ricerca.

Alla formazione non è affidato solo il compito di preservare tecniche e saperi antichi, ma quello di stimolare l'innovazione in tutti i campi, incluse le forme di alta tecnologia e del digitale. La conoscenza della tradizione e della propria identità è il ponte per raggiungere l'innovazione in modo responsabile e sostenibile.

➤ **RETI DI RELAZIONI**

La Comunità del Cibo intende coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti pubblici e privati al fine di espletare la propria azione, creando reti di relazioni con tutti gli attori socioeconomici e istituzionali dentro e fuori il territorio.

Grazie a queste reti sarà possibile raccogliere idee, stimoli e risorse per la realizzazione dei progetti della Comunità; inoltre, aiuteranno la Comunità stessa ad aprirsi a livello nazionale e internazionale, consapevole che il dialogo e il confronto con altre e diverse realtà fungerà da volano di sviluppo e della necessità di attrarre risorse anche dall'esterno.

➤ **CONDIVISIONE E CONCERTAZIONE DAL BASSO**

La necessità di predisporre uno strumento quale la Comunità del Cibo è nata da un incontro pubblico (Pieve al Toppo, 8 settembre 2019) nel quale i coltivatori espressero pubblicamente le proprie gravi difficoltà, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni locali. Il progetto è dunque nato *dal basso*, dalla viva voce degli addetti ai lavori: per questo si è ritenuto fin da subito di coinvolgere il massimo numero di soggetti, pubblici e privati, in un percorso *condiviso* in cui i decisori politici fossero chiamati a concertare e condividere gli obiettivi, le strategie e i piani futuri con tutti gli operatori della filiera.

Lo strumento atto a garantire tale livello di condivisione è stato individuato nella Comunità del Cibo, che attraverso il proprio organo di autogoverno, l'Assemblea, consente a tutti i soggetti aderenti di essere egualmente rappresentati. La Comunità del Cibo riconosce dunque l'importanza e la centralità di forme di democrazia interna che consentano a tutti gli aderenti di poter avanzare le proprie istanze e proposte.

